

Roma, 2 Ottobre 1944

Carissimo Monsignore,

Le mando alcune mie osservazioni su lo Schema statuto C.C.R.: naturalmente Lei ne farà l'uso che vorrà.

a) Osservazione generale specie in ordine agli Art. 1 e 2.
Così come viene presentato il C.C.R. non ha più una sua personalità, ma è un pupillo sotto la tutela del C.C.C..
Credo questa disposizione pregiudizievole alla sua eccellenza, al suo prestigio e, anche, alla sua diretta e immediata dipendenza dalla Direzione Generale.

Per la sua natura il C.C.C. non ha nulla che lo ponga al di sopra del C.C.R. al quale anzi vengono affidati compiti che stanno per assumere importanza superiore a quelli assegnati al C.C.C..

Il Presidente del C.C.C. ^{scelto} per la competenza nel campo del Cinema sarà sempre persona capace di dirigere il C.C.R., che richiede pure una competenza specializzata?

Credo indispensabile che esso abbia la sua piena autonomia anche per eventuali trattative con Enti Radiofonici nazionali e internazionali.

b) Ciò non impedisce che si stabilisca fra i tre Centri una Commissione Coordinatrice di cui, specie attualmente, può essere capo il Presidente del C.C.C..

c) Non riterrei opportuno che nell'art. I° si accennasse che il C.C.R. è finanziato dal C.C.C..

d) La relazione da farsi alla Direzione Generale dovrebbe esser più frequente che una volta per anno.

Con affetto fraterno

Suo dev.mo in C.J.
(Sac. Giuseppe Borghino)

Ill.mo e Rev.mo
Mons. LUIGI CIVARDI
Via Maurizio Quadrio, 16
R O M A